

CANTO DI COMUNIONE

ANIMA CHRISTI, SANCTIFICA ME

CORPUS CHRISTI, SALVA ME.

SANGUIS CHRISTI, INEBRIA ME

AQUA LATERIS CHRISTI, LAVA ME.

- Passio Christi, conforta me. O bone Iesu, exaudi me.

Intra vulnera tua absconde me.

- Ne permittas a te me separari. Ab hoste maligno defende me.

In hora mortis meae voca me.

- Et iube me venire ad te, ut cum sanctis tuis laudem te

per infinita saecula saeculorum. Amen.

INFORMAZIONI

TERMINE E INIZIO CATECHISMO

Oggi, dopo aver celebrato le prime Comunioni e la prima Confessione termina il catechismo domenicale. Riprendiamo a Settembre.

Non termina l'impegno domenicale della santa Eucaristia.

Qui o altrove i cristiani partecipano alla celebrazione della santa Messa.

Chi si dice e si pensa cristiano senza dimostrarlo, senza farsi vedere in

chiesa, senza le opere e il culto che Cristo comanda... sono solo chiacchiere.

PRIMA CONFESSIONE

Un gruppo di bambini non ha potuto fare la prima Confessione.

Ripetiamo l'incontro di **prima Confessione Sabato 16 giugno alle ore 16.00.**



CENTRO ESTIVO IN PARROCCHIA

Un gruppo di collaboratori organizza da anni il Centro Estivo negli spazi parrocchiali. Si fa anche quest'anno da fine scuola a tutto luglio.

DUE SPETTACOLI E FESTA DI FINE GIUGNO

vengono proposti da volontari e collaboratori. Vedere a suo tempo le locandine in bacheca esterna.

ORARI CELEBRAZIONI

S. CLETO via B. Bernardini, 55. oppure via Nicola Maria Nicolai 70. 00156 Roma Tf 06 41.03.103 - 328 25 43 899

Feriali: Lodi ore 7,15 - S. Messa ore 7,30 - Vespro 18,15 - s. Messa 18,30

Festivi: S. Messe: 8,00 - 10,00 - 11,30 - 18,30 e Vespro ore 18,00 - **Prefestivi:** Vespro ore 18,00 e S. Messa ore 18,30

S. AGOSTINA via Casal Tidei Feriali (Martedì, Venerdì, Sabato e Prefestivi S. Messa ore 17,00 - Festivi ore 9,00 - 10,00



PARROCCHIA

S. CLETO E S. AGOSTINA

CORPUS DOMINI

3 GIUGNO 2018

Celebriamo Cristo

vivo nel Sacramento

del suo Corpo e del suo Sangue.
Cristo è qui presente pienamente e
totalmente perché lo ha detto Lui.

INNO DEL CORPUS DOMINI

Sion, loda il Salvatore, la tua guida, il tuo pastore, con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore: egli supera ogni lode, non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita: questo è tema del tuo canto, oggetto della lode.

Veramente fu donato agli apostoli riuniti in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante, gioia nobile e serena sgorgi oggi dallo spirito.

Questa festa è la solenne nella quale celebriamo la prima sacra cena.

È il banchetto del gran Re, nuova Pasqua, nuova legge; e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico, la realtà disperde l'ombra: è la luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, l'ostia della sua salvezza.

È certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si trasforma in sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, va ben oltre la natura.

È un segno ciò che appare che nasconde nel mistero realtà le più sublimi.

Mangi carne, bevi sangue: ma rimane Cristo intero in ciascuna delle specie.

Chi lo mangia non lo spezza, né separa, né divide: tutto intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono e mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi; ma diversa ne è la sorte: vita o morte ne è la sorte.

Vita ai buoni, morte agli empi: nella stessa comunione ben diverso è il risultato!

Quando spezzi il sacramento, non temere, ma ricorda: Cristo è tutto in ogni parte.

È diviso solo il segno, non si tocca la sostanza;

nulla è diminuito della sua persona.

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini,

vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte,

nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

Buon Pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi;

nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,

conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo, nella gioia dei tuoi santi.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura - Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». **Parola di Dio**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 115

Che cosa renderò al Signore, * per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza * e invocherò il nome del Signore.
Agli occhi del Signore è preziosa * la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: * tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento * e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore * davanti a tutto il suo popolo.

Seconda Lettura Eb 9, 11-15 Dalla lettera degli Ebrei

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. **Parola di Dio**

SEQUENZA Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli:

non dev'essere gettato.

- Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.
- Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.
- Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi. Amen.



✠ Vangelo Mc 14, 12-16. 22-26 Dal vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

PER L'OMELIA E PER LA CATECHESI

Gesù, nell'ultima Cena, ci ha lasciato il sacramento, il memoriale della sua presenza reale nel pane e nel vino della Eucaristia. Gli ebrei, anche Gesù, celebravano a Pasqua la liberazione dall'Egitto, il dono della Legge (i Comandamenti) e il dono della terra promessa con una cena. Per Gesù fu l'Ultima Cena. Per noi fu la prima santa Messa. Durante la Cena ci lasciò la Comunione nelle Parole e nel Pane e Vino: la sua presenza in noi, per noi, fra di noi. Ma siamo nella condizione della comunione?

- 1-** Comunione significa comune unione: stiamo in comunione con Dio e gli altri?
- 2-** Chi può fare la comunione? Chi si sforza di vivere in grazia di Dio?
- 3-** Se uno non è in grazia di Dio per problemi morali seri di onestà, verità, matrimonio (divorzio, convivenza, aborto, relazioni strane...) odio, rancore, che cosa può fare? Risposta: prima di fare la Comunione **si confronti, si prepari, ripari, faccia un percorso di catechesi...** soprattutto ne parli con un presbitero. E faccia la Comunione di ascolto della Parola di Dio. E' comunione davvero!
- 4-** Abbiamo diritto alla Comunione? La comunione non va rivendicata come un diritto, perché è un dono del Signore attraverso la Chiesa. I doni non si pretendono.
- 5-** Chi è senza peccato può fare la comunione: ma chi è senza peccato? Nessuno, ma se facciamo un cammino comunitario di conversione... c'è prospettiva... Può fare la comunione chi non ha peccati mortali, per i piccoli peccati c'è la richiesta di perdono all'inizio della santa Messa. E va fatto sul serio.
- 6-** Chi custodisce l'Eucaristia? La chiesa custodisce e consegna la Comunione.
- 7-** La Comunione è la comune unione degli uni e degli altri con il Signore. La Comunione si "mangia e beve", si adora l'ostia nel Sacramento e si mette in pratica nella comunione con il prossimo. La comunione domanda coerenza cristiana di vita.